

Percorsi di ricerca invadono le esposizioni d'arte

Dentro il paesaggio contemporaneo

Periferie delle città nelle opere di Iros Marpicati a Casa Mantegna

di Silla Araldi

La 'Città Nuova', che sale, che corre, che è piena di energie mi fa fare diverse tappe. La prima alla Triennale di Milano per "Antonio Sant'Elia (1888-1916) Il futuro delle città". La seconda al Mart in Rovereto, Trento, per "Umberto Boccioni. Genio e memoria" (fino al 19 febbraio). Nello spazio dove si sviluppano due delle cinque sezioni: "Fusione di una testa con il suo ambiente" e "Dinamismi". La terza a Palazzo Pretorio/PALP e al Museo Piaggio in Pontedera, Pisa, per "Tutti in moto! Il mito della velocità in cento anni d'arte" (fino al 18 aprile). Nella locandina/invito: "Uomo nuovo" di Mario Sironi.

Vado oltre all'url casadelmantegna.it con "Iros Marpicati - Misteri di vita e di forme arcane" a cura di Claudio Strinati e Gianfranco Ferlisi. Vernissage: 11 febbraio ore 17. Dalla presentazione stralcio: "Negli ultimi vent'anni l'autore ha cominciato a rivolgere la sua attenzione alla delicata relazione fra l'artista e la macchina, con paesaggi astratti e geometrici, con la presenza di congegni industriali assillanti e aggressivi, con forme primarie assiderate da un gelo glaciale dove si smarriscono, come fantasmi, le silhouette di minuscole figure umane... La pretesa del dominio sul mondo si è ribaltata, si è trasformata in schiavitù".

Nel testo critico del catalogo italiano/inglese firmato da Ferlisi, a pagina 5, evidenzio: "Ci si propone una pittura raffinatissima, che si interroga, innanzitutto sulle possibilità del mezzo pittorico, per poi indagare sui significati colti nella vita, sui sentimenti che toccano gli ambienti e i paesaggi nell'orizzonte della contemporaneità. Gli spazi della ricerca di Marpicati sono dunque le periferie della civiltà. E non si tratta solamen-



te di luoghi che circoscrivono una realtà degradata e un'umanità deleguata...". Strinati titola il suo saggio introduttivo "L'arte protegge". Seguono opere selezionate degli anni 1998-2016. Fra queste: "Giovane assopito al tramonto", "Il dormiente tra spazi industriali", "Figura coricata in un interno ostile", "Dittico", "Memoria in

due tempi drammatici", "Paesaggio inospite", "Negli arcani labirinti dell'esistenza", "L'enigma dell'inquietudine", "Esplorazione meccanica", "Visione di labirinti segreti", "Universo di forze", "Mistero di luce e di vita", "Divenire meccanico del mondo", "Architettura del caos", "Paesaggio spaziale".

Marpicati nasce a Ghedi, Brescia, il 5 aprile 1935. Studia all'Accademia Carrara di Bergamo con Achille Funi ed inizia ad esporre nel 1957. In seguito consegue il diploma al liceo artistico di Brera. Intraprende gli studi alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano che abbandona per dedicarsi alla pittura. Un assaggio all'url irosmarpicati.it Opera tra Brescia e Milano. Espone in rassegne nazionali ed internazionali. Alla Casa del Mantegna (via Acerbi 47, Mantova) fino al 12 marzo: mercoledì>domenica, 10>12,30 15>18. Ingresso libero.

Nella foto: "La costruzione della grandezza umana" opera di Iros Marpicati

